

Istruzione in carcere in Veneto

Il servizio sociale della giustizia e la
comunità locale fra domanda di sicurezza,
inclusione sociale e giustizia riparativa

Padova, 3 dicembre 2018

Piano dell'intervento

- Contesto
- Offerta formativa in carcere in Veneto
- Protocolli di intesa in tema di istruzione e formazione di adulti, minori e giovani adulti in area penale interna ed esterna: finalità e attuazione

PREMESSA

Il Ministero della Giustizia

«valorizza l'istruzione quale strumento idoneo a favorire la revisione critica del reato, l'attivazione di processi di reinserimento del condannato nella vita sociale ed il recupero del rispetto dei valori fondamentali della convivenza civile; a tali obiettivi nel settore penale minorile si aggiungono l'assolvimento del diritto/dovere allo studio, la realizzazione di un percorso di crescita responsabilizzante, il riconoscimento e lo sviluppo delle competenze nella prospettiva di reingresso nei sistemi educativi formativi e nell'accesso al lavoro, l'attuazione di percorsi di istruzione-formazione che possano contrastare il fenomeno della dispersione scolastica»

(Protocollo d'intesa MIUR – Ministero della Giustizia, maggio 2016))

IL CPIA

Il DPR 263/2012 riconduce nell'ambito del ridefinito assetto organizzativo e didattico dei CPIA (ivi compresi i corsi serali) i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e di pena.

(Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento adottate con DD del 12 marzo 2015: art. 3.6 «disposizioni in materia di percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena»)

IL CPIA

I CPIA realizzano percorsi di istruzione anche per minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'Autorità giudiziaria minorile nella prospettiva di consentire il conseguimento di più elevati livelli di istruzione nonché di favorire interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dopo la loro uscita dal circuito detentivo.

IL PIANO PAIDEIA

Il programma P.A.I.DE.I.A. (Piano di Attività per l'innovazione dell'Istruzione degli Adulti) promosso dal MIUR con nota 2276 del 18 marzo 2015 finalizzato alla produzione di dispositivi utili a favorire e sostenere il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione degli adulti, fa riferimento a «misure di sistema» da attivare negli istituti di prevenzione e pena.

IL PROTOCOLLO MIUR-GIUSTIZIA

Per favorire e sostenere attività di istruzione e formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia, viene sottoscritto un protocollo d'intesa tra il MIUR e il Ministero della Giustizia nel mese di maggio 2016:

«Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei Servizi Minorili della Giustizia»

IL PROTOCOLLO MIUR-GIUSTIZIA

Il protocollo d'intesa viene sottoscritto
«al fine del raggiungimento degli obiettivi di
promozione dell'integrazione e di pari
opportunità nei percorsi scolastici dei soggetti
ristretti nelle strutture penitenziarie italiane e di
quelli sottoposti a provvedimenti penali non
detentivi da parte dell'Autorità Giudiziaria
Minorile»

OBIETTIVI

Si fa specifico riferimento alla funzione dell'istruzione come strumento idoneo a favorire la revisione critica del reato, l'attivazione di processi di reinserimento del condannato nella vita sociale ed il recupero del rispetto dei valori fondamentali della convivenza civile.

Cui si aggiungono per il settore penale minorile: l'assolvimento del diritto/dovere allo studio, la realizzazione di un percorso di crescita responsabilizzante, il riconoscimento e lo sviluppo delle competenze nella prospettiva di reingresso nei sistemi educativi formativi e nell'accesso al lavoro, l'attuazione di percorsi di istruzione-formazione che possano contrastare il fenomeno della dispersione scolastica...

AZIONI

Tra le azioni previste e indicate dal Protocollo:

- attività di sostegno e accompagnamento attraverso attività di tutoraggio sia nei percorsi di istruzione in Istituti scolastici del territorio sia in area penale interna per l'individualizzazione dei programmi educativi in area penale esterna del settore minorile;
- flessibilità e personalizzazione dei percorsi,
- laboratori di italiano L2 e supporto linguistico soprattutto per i soggetti stranieri, allo scopo di favorirne l'inserimento nel tessuto sociale italiano e nel mondo del lavoro;

PIANO F.A.R.E.

Il CPIA di Roma 3 ha dato avvio al Piano nazionale F.A.R.E. «Formare Adulti Ristretti con l'Educazione»: per dare attuazione e applicazione al Protocollo MIUR – Ministero della Giustizia.

Il Piano ha coinvolto i docenti dei CPIA e i funzionari dell'amministrazione penitenziaria in gruppi di lavoro interregionali su diversi ambiti di intervento.

LE INDICAZIONI

È questo ambito che assumono particolare rilievo, la promozione di attività di aggiornamento e formazione del personale, l'allestimento di laboratori didattici, il potenziamento delle biblioteche, nonché la realizzazione di interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dei minori e degli adulti anche dopo la loro uscita dal circuito detentivo.

L'OFFERTA FORMATIVA: I CPIA

In Veneto ci sono 7 CPIA – uno per ogni provincia che garantiscono l'offerta formativa nelle case circondariali e di reclusione.

Non tutte sono scuole carcerarie con codice meccanografico e quindi organico dedicato.

La situazione è la seguente:

L'OFFERTA FORMATIVA: I CPIA

Provincia	Offerta formativa
Belluno	La sede centrale del CPIA garantisce l'offerta formativa presso la Casa circondariale
Padova	La Sede associata di Camposanpiero garantisce l'offerta formativa presso la Casa circondariale e la Casa di reclusione
Rovigo	La Sede centrale del CPIA garantisce l'offerta formativa presso la Casa circondariale
Treviso	Scuola carceraria presso la Casa circondariale e presso l'istituto penale minorile
Venezia	Scuola carceraria presso la Casa circondariale "Santa Maria Maggiore" e la casa di reclusione femminile
Verona	Sede associata di Verona "G. Carducci" garantisce l'offerta formativa presso la Casa Circondariale di Verona
Vicenza	Scuola carceraria presso la Casa circondariale di Vicenza

L'OFFERTA FORMATIVA

Nelle case circondariali e di reclusione sono attivi anche percorsi di istruzione di II Livello:

- Istituto «Einaudi Gramsci» di Padova presso casa di reclusione Due Palazzi
- Istituto «Berti» di Verona presso casa circondariale
- Liceo artistico «Canova» di Vicenza presso sezione penitenziaria (da quest'anno)

GRUPPO DI LAVORO

Nell'ambito del Piano P.A.I.DE.I.A. si è costituito un Gruppo di Lavoro Regionale «Istruzione in carcere» così composto:

- referenti regionali UCRIDA Veneto
- Dirigente CPIA di Padova
- 1 docente referente per ogni CPIA

Allo scopo di elaborare dispositivi e misure di sistema da attivare negli istituti di prevenzione e pena.

I PROTOCOLLI REGIONALI

Piano P.A.I.DE.I.A. (2016-2017): realizzazione dei protocolli di intesa tra USR Veneto e

- PRAP/UEPE
- CGM

In tema di istruzione e formazione di adulti, minori e giovani adulti in area penale interna ed esterna.

OBIETTIVI

Gli obiettivi dei due protocolli sono:

- assicurare e potenziare l'istruzione e la formazione in costanza di detenzione;
- assicurare l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione in costanza di detenzione a tutta la popolazione detenuta che ne faccia richiesta in qualsiasi momento dell'anno;
- definire misure di sistema condivise atte a favorire il reinserimento sociale di adulti, minori e giovani adulti in uscita dagli Istituti penitenziari e/o sottoposti a vincolo dall'autorità giudiziaria;

OBIETTIVI

- promuovere percorsi atti a favorire il ritorno in formazione degli adulti, minori e giovani adulti;
- garantire il proseguimento di percorsi scolastici già intrapresi all'interno delle strutture penitenziarie;
- inserire in opportuni percorsi di istruzione e formazione i soggetti sottoposti a vincolo dell'autorità giudiziaria in ambiente esterno all'istituto penitenziario;

ATTUAZIONE

Al fine di garantire adeguati percorsi di istruzione e formazione è necessario sviluppare misure di raccordo che facilitano l'organizzazione didattica in area penale interna e soprattutto in area penale esterna. Nonché misure di sistema che garantiscano la continuità dell'offerta nelle situazioni di «uscita».

ATTUAZIONE

5 luglio 2018: Incontro di coordinamento regionale tra Gruppo di lavoro regionale «Istruzione carcere» (referente regionale UCRIDA Veneto e un referente per ogni CPIA) e UEPE (direttore e operatori regionali) al fine di monitorare l'applicazione del Protocollo d'intesa.

ATTUAZIONE

- Raccordo tra CPIA e UEPE per la segnalazione delle persone in misura penale esterna da inserire in percorsi di istruzione e formazione
- Definizione di misure di accompagnamento efficaci per garantire l'accesso ad adeguati percorsi di istruzione e formazione

ATTUAZIONE

Cosa è stato fatto:

- Disseminazione dei protocolli
- Procedure di raccordo: CPIA UEPE / USSM per segnalazione studenti e individuazione di adeguato percorso di formazione e istruzione
- Procedure di accompagnamento: CPIA

UN APPUNTO

Il Protocollo MIUR-Ministero della Giustizia indica la tre azioni previste: la predisposizione di percorsi formativi congiunti destinati al personale dell'Amministrazione penitenziaria, della Giustizia minorile, dell'Amministrazione scolastica, volontari e operatori del terzo settore, per ottimizzare gli interventi educativi.

GRAZIE!

prof.ssa Maria Fiano,
Ufficio Scolastico Regionale del Veneto
maria.fiano@istruzioneveneto.it
<http://www.edaveneto.it/>